

Le forze dell'ordine come in guerra: schierati blindati, cingolati, elicotteri

Un presidio speciale per evitare sorprese dai boschi

MASSIMO NUMA
TORINO

Ci sarà una «zona rossa», delimitata da una serie di check point e di blocchi costituiti da una serie di new jersey, sistemati nei punti chiave della Maddalena di Chiomonte. Il presidio interforze, coordinato dal questore di Torino Aldo Faraoni, prevede l'impiego di oltre 1700 poliziotti, carabinieri, finanziari e reparti della Forestale, più i vigili del fuoco. Avranno un compito preciso: impedire agli attivisti No Tav di avvicinarsi alle reti del cantiere dove, tra l'altro, i lavori sono proseguiti anche nelle ultime ore, con l'asfaltatura dei piazzali e delle vie interne di comunicazione. Gli elicotteri seguiranno dall'alto l'evolversi della situazione, attimo dopo attimo. Gli operai delle imprese valsusine che lavorano dal giorno dello sgombero, il 27 giugno scorso, dell'ex «Libera Repubblica della Maddalena» hanno rinforzato ancora i sistemi di sicurezza con nuove



Agenti e manifestanti in un'immagine degli scontri degli scorsi mesi

recinzioni e cancelli protetti da barriere di filo spinato, modello israeliano, cioè dotate di piccole lame sottili e affilate. Al fianco dei reparti interforze, gli alpini della Taurinense con i loro mezzi, una quindicina di Iveco Lince, considerati tra i migliori blindati del mondo, più un cingolato Bandvagn 206, costruito dalla svedese Hägglunds (trazione su quattro cingoli, può trasportare

17 uomini), complessivamente un centinaio di militari che hanno allestito la rete dei collegamenti radio e postazioni dotate anche di visori notturni. Molti dettagli del sistema di difesa dei cantieri previsti per domenica sono ancora protetti dal segreto. Una parte dei reparti anti-sommossa terranno sotto controllo anche gli accessi ai sentieri, lato Chiomonte, area centra-

le e quelli che, dalla frazione Ramat del Comune di Exilles, scendono verso le recinzioni poste davanti al sito archeologico devastato, il pomeriggio del 3 luglio scorso, dai black bloc.

I manifestanti, in base ai programmi diffusi da giorni sulla rete e sui siti del movimento, si ritroveranno nel campo sportivo del comune di Giaglione alle 10,30 di domenica. Dopo un'as-

1700

uomini

Il presidio interforze che sarà schierato domenica in occasione del corteo

500

carabinieri

Oltre al normale servizio di presidio della zona, l'Arma invierà i suoi reparti speciali

200

finanziari

I baschi verdi indosseranno le divise e le protezioni dell'anti-sommossa e saranno dotati di blindati

semblea-comizio, tenderanno di raggiungere, in massa, il cantiere. All'altezza del bypass vicino a una centralina dell'autostrada A32, si ritroveranno di fronte una barriera costituita da new jersey di cemento armato sormontati da robuste reti di acciaio. Non avranno altra scelta che quella di rientrare al punto di partenza o di deviare il corteo verso Chiomonte, comunque lontano dall'area oggetto dei divieti. I carabinieri, guidati dal comandante provinciale di Torino, Antonio De Vita, affiancheranno i reparti mobili della polizia e i duecento baschi verdi della Finanza. Un ruolo importante, strategico in un contesto così complesso, è affidato ai detective della Digos di Torino che dovranno individuare, all'interno delle varie anime che compongono il movimento, non sempre coese tra loro, gli elementi pericolosi in grado di trasformare una manifestazione pacifica in una guerriglia, come è avvenuto per una ventina di volte, dal 23 maggio scorso sino al 9 settembre, quando si verificarono gli ultimi scontri. Due donne furono arrestate, una è ancora agli arresti domiciliari, l'altra ha l'obbligo di dimora. Il cantiere, che sarà ulteriormente allargato nei prossimi giorni, ha una decina di varchi costituiti da grossi cancelli di acciaio. I più difesi saranno il varco 4, quello più attaccato nei mesi scorsi, ai margini del bosco di Clarea, il 6 e il 7, a diretto contatto con la baita abusiva che fa ora da presidio dei No Tav; da qui potrebbe partire l'attacco alle reti che i No Tav vogliono devastare utilizzando cesoie e tronchieri.